

SALUTO DELLA DIRETTRICE GENERALE
Rosa Gatti

L'inaugurazione di questo anno accademico, che si celebra con modalità innovative, rappresenta per me l'occasione di condividere con un più ampio pubblico le finalità, i principi ispiratori e il modo di operare dell'Amministrazione che ho l'onore, e l'onere, di dirigere.

La funzione dell'Amministrazione è, infatti, quella di creare le condizioni migliori per consentire la realizzazione della Mission mediante il supporto alla Governance nel perseguimento degli obiettivi strategici individuati. Il contesto all'interno del quale si svolge questa attività è, come noto, molto complesso.

In primo luogo, in ragione del contenimento della spesa pubblica sono stati posti vincoli economici sempre più stretti, i quali rendono ardua l'erogazione dei servizi secondo gli standard qualitativi cui il nostro Ateneo è abituato. Inoltre, in ragione di continue "emergenze" morali o economiche, non si arresta l'iperattività normativa, non solo da parte dello Stato ma anche di altri soggetti quali ANVUR e ANAC. Infine, vi è la sfida tecnologica, la quale offre opportunità, quali l'e-learning, ma pone anche rischi, quali l'obsolescenza, e quindi la marginalità, in assenza di cospicui investimenti per lo sviluppo.

Tali criticità affliggono innanzitutto la quotidianità lavorativa del personale tecnico-amministrativo e ricadono poi, inevitabilmente, sui servizi offerti ai Docenti e agli Studenti.

All'interno di questo quadro è, quindi, necessario "creare" soluzioni innovative, le quali consentano di soddisfare al meglio le esigenze degli interlocutori interni ed esterni. A tal fine, è necessario agire su due fronti.

In primo luogo, è fondamentale garantire il miglior utilizzo delle risorse disponibili, non solo quelle finanziarie ma anche e soprattutto quelle umane, attraverso una gestione efficace, efficiente e flessibile, la quale faccia propri strumenti diversi a seconda delle sfide da affrontare. Da una parte, bisogna far fronte alla gestione "ordinaria" con modalità che consentano di presidiare i processi ricorrenti, garantendo il coordinamento tra gli uffici e l'individuazione di un responsabile univoco, al fine di erogare servizi con standard di qualità e di costo omogenei. Dall'altra, è opportuno utilizzare modalità di lavoro a progetto, caratterizzate da risorse e tempi limitati e predeterminati, quando sia necessario perseguire specifici obiettivi di innovazione. In entrambi i casi, è fondamentale il costante monitoraggio dei risultati al fine di attuare i necessari interventi correttivi.

Perché l'organizzazione funzioni è, però, altrettanto importante la condivisione di una cultura organizzativa improntata alla valorizzazione e alla responsabilizzazione. Alle professionalità

dell'Ateneo è, quindi, richiesto di adoperarsi ogni giorno per la soluzione, legittima e innovativa, delle problematiche che le criticità precedentemente illustrate pongono e, laddove possibile, per la semplificazione delle procedure.

La revisione statutaria che è stata avviata dal Magnifico Rettore consentirà, certamente, un significativo passo in avanti verso la semplificazione delle procedure, la definizione di standard qualitativi comuni per i servizi e il miglioramento complessivo dell'azione dell'Ateneo.

In secondo luogo, è importante evitare il rischio di autoreferenzialità, attuando un confronto continuo con gli altri Atenei, individuando modelli di eccellenza replicabili e condividendo le best practice. Ne è un esempio l'organizzazione a Genova del Convegno Nazionale dei Responsabili Amministrativi nell'ottobre scorso, dedicato all'approfondimento e alla condivisione dei nuovi modelli organizzativi che si stanno sviluppando e diffondendo nelle Università italiane. Iniziative nazionali come questa consentono, infatti, di affrontare congiuntamente problematiche comuni, unendo le forze per raggiungere il livello di eccellenza che il nostro Paese e i nostri Studenti meritano.

In conclusione, tengo a ribadire un concetto a me molto caro, che riguarda tutti gli Atenei italiani e la cui applicazione dipende esclusivamente dalla nostra buona volontà. Oggi più che mai è necessario ricordare in ogni momento il mandato primario della nostra Istituzione, il quale rappresenta un valore fondamentale per tutto il Paese: la trasmissione del sapere e lo sviluppo della conoscenza. Questo mandato, che costituisce il punto di partenza per lo sviluppo futuro, può essere perseguito degnamente solo se vi è la piena consapevolezza che l'Università è un'unica comunità e che il senso di appartenenza ad essa non può essere incrinato da divisioni interne.

La nostra capacità di superare con successo le sfide che ci attendono dipende, infatti, in larga parte dalla nostra capacità di unione, di collaborazione e di spirito di servizio.

Auguro a tutti un buon inizio di anno accademico.